

OGGETTO:Verbale della riunione dei componenti del Comitato di gestione del Comprensorio alpino di caccia di Sondrio del **27 luglio 2020**.

Alle ore 21.05, di martedì 27 luglio 2020, in Sondrio, nella sala del Comprensorio Alpino di Caccia di Sondrio, in via Alessi 16, nel rispetto delle disposizioni riferite a Covid-19, e in particolare mantenendo la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e con l'uso della mascherina di protezione, si sono riuniti i componenti del Comitato di Gestione per discutere il seguente

### **ORDINE DEL GIORNO**

- 1. Approvazione del verbale della seduta del 7/7/2020.**
- 2. Osservazioni sulla bozza del P.F.V. 2020.**
- 3. Calendario provinciale 2020.**
- 4. Censimenti estivi della “Tipica Alpina”**
- 5. Varie ed eventuali**

Sono presenti:

- Sig. Ernesto Ceribelli (Associazioni cinofile) - Presidente
- Sig. Sig. Vanni Bonolini (Comunità Montana di Sondrio)
- Sig. Domenico Incondi (Coldiretti)
- Sig. Gabriella Bersani (Coldiretti)
- Sig. Paolo Bianchini (Enal Caccia)
- Sig. Walter Redaelli (Federazione Italiana della Caccia)
- Sig. Roberto Bassola (Federazione Italiana della Caccia)
- 

Assenti giustificati:

- Sig. Luciano Bongiolatti (Club Alpino Italiano)
- Sig. Egidio Gugiatti (Ass. Cacciatori Valtellinesi)
- Sig. Dario Battoraro (Club Alpino Italiano)
- Sig. Silvano Quadrio (Ass. Naz. Libera Caccia)
- Sig. Emanuele Murada (Provincia di Sondrio) – Vicepresidente

E' inoltre presente il tecnico dr. Eugenio Carlini ed il coordinatore per la T.A. Alessandro Sala il quale viene presentato ai membri del Comitato.

Redige il verbale il segretario Patrizia Marveggio.

#### **1. Approvazione del verbale della seduta del 7/7/2020.**

Il verbale della seduta precedente, con astensione di Bonolini, viene approvato.

#### **2. Osservazioni sulla bozza del P.F.V. 2020.**

In merito alla bozza 2020 del P.F.V.T., all'ufficio faunistico possono essere avanzate osservazioni ed in proposito il Presidente, manifesta la sua intenzione di evitare ulteriori critiche e polemiche sul documento di valenza provinciale rimandando alle associazioni interessate l'onere di intervenire.

Vengono sinteticamente commentate alcune risposte dell'ufficio faunistico alle osservazioni avanzate sulla bozza 2019. In merito alla specie "cinghiale" si rileva che per essa è stato creato un nuovo termine per la classificare la selvaggina, quello di "specie soggetta a controllo". La selvaggina era sin'ora inquadrata in: specie cacciabile, protetta o particolarmente protetta.

Non è stato recepito il suggerimento di togliere tutta la parte riguardante l'approvando P.F.V. Regionale e le altre parti non di competenza del Piano Territoriale.

Non è stata data risposta alla richiesta di dare corrette indicazioni sulla TASP e soprattutto sulla TASP protetta facendo riferimento ad obsolete sentenze.

Il dr. Carlini evidenzia anche che con l'attuale previsione di TASP cacciabile, che non esclude superfici da escludere per legge, il numero dei posti caccia da considerare risulta superiore a quello che dovrebbe essere.

Il Presidente rammenta che, anche senza considerare superfici che devono essere calcolate per legge (legge più recente della sentenza del TAR del 2001 a cui la Provincia fa riferimento), il territorio provinciale protetto supera le percentuali massime previste.

Sulla prospettiva di convertire le ZRC e le aree a Parco Naturale del Parco delle Orobie in Oasi di protezione, Ceribelli evidenzia l'opportunità di valutare meglio gli obiettivi che si vogliono raggiungere: ripopolare o proteggere?

Interviene Bianchini consegnando copia di una lettera indirizzata alla Provincia e a tre sindaci, sottoscritta da oltre 100 cacciatori i quali vogliono rigettare la proposta di aprire alla caccia del cervo nell'attuale "Oasi di Colina" (in realtà ZRC).

Si apre discussione sulla ZRC di Colina ove la elevata densità del cervo ha generato giuste lamentele tra gli agricoltori e gli allevatori. Quella zona è però la più famosa area di bramito nel comprensorio, della quale i cacciatori sono particolarmente orgogliosi e gelosi, ed è molto conosciuta e nel periodo degli amori, quando raccoglie cervi provenienti anche da zone lontane, è frequentata da appassionati naturalisti, fotografi, studiosi ecc.

Si evidenzia che il piano di prelievo nel settore, se correttamente adeguato alle necessità di tutela dell'ambiente, interviene positivamente anche sulla popolazione dell'area protetta, senza dover intervenire in essa per ridurre la densità.

Viene considerata la trasformazione in Oasi della Zona del Giumellino. In proposito si rileva l'opportunità di concedere spazio all'attività venatoria nella sua parte sud, al confine con il settore di Arcoglio, ridimensionandone adeguatamente la superficie.

La ZRC del Castellaccio, ha esaurito i suoi obiettivi e non si ravvisa la necessità di creare un'oasi in quel territorio quasi totalmente esterno a ZPS e già protetto dalla particolare conformazione geografica.

Sul versante orobico, rilevata la presa d'atto che i Parchi Naturali ufficialmente non esistono e si propone di trasformarli in Oasi, il Presidente ritiene che sull'argomento si debbano fare attente valutazioni evitando superficiali scelte a tavolino.

Sull'annosa polemica riguardante il confine della "bandita" a monte del ponte sul torrente Cervio in Val Cervia, il Presidente ritiene di risolverla riportando il confine sulla strada parallela al torrente e vicina ad esso in sponda sinistra.

Al termine della discussione, si procede alla votazione:

Per "Colina" si approva, con astensione di Bonolini, Bersani e Incondi, la proposta di Oasi di protezione con ridimensionamento opportuno dei confini nella parte bassa.

Per la zona del Giumellino si approva, con astensione di Bonolini, proposta di Oasi con ridimensionamento della superficie a sud.

Per la Zona del “Castellaccio”, con astensione di Bonolini, si approva di eliminare la attuale ZRC che ha raggiunto i suoi scopi e consentire l’attività venatoria.

Per la Val Cervia, con astensione di Bonolini e voto contrario di Bainchini, si approva di riportare il confine a monte della strada in sponda sinistra del torrente Cervio.

Con astensione di Bonolini si approva la proposta di meglio istruire l’istituzione di Oasi nel Parco delle Orobie, che potrebbero creare in alcuni casi anche conflitti di interesse.

Quanto sopra ferme restando le richieste di una generale revisione delle superfici da precludere all’attività venatoria.

In merito alle Zone Addestramento Cani, Bonolini presenta la proposta di modifica dei confini della zona di Carnale che viene approvata.

Viene evidenziato che le zone addestramento cani dovrebbero avere una gestione di tipo privatistico.

Il Presidente chiede al dr. Carlini se, secondo lui sia possibile il ripristino di una ZAC esistente all’atto della istituzione di ZPS ed eliminata senza considerare il fatto che era preesistente. Chiedere è possibile, ottenere è cosa diversa.

### **3. Calendario provinciale 2020.**

Si approva per domenica 6 settembre la data di inizio dell’addestramento cani in zona di maggior tutela, da terminare domenica 27 settembre.

### **4. Censimenti estivi della “Tipica Alpina”**

Il coordinatore Sala informa che ci sarà una riunione operativa per l’organizzazione dei censimenti il 1 agosto. E’ stato già concordato con la provincia il calendario delle date di censimento che avranno inizio il 16 agosto. Non ci sono osservazioni in merito.

### **5. Varie ed eventuali**

Redaelli chiede di meglio organizzare il Punto di controllo degli ungulati anche per evitare concentrazione di persone. Sarà opportuno programmare fasce orarie più lunghe e regolamentare meglio gli accessi. Il Presidente comunica di avere trovato la disponibilità a collaborare della dr.ssa Schiantarelli, (già responsabile tecnica dei controlli) ma sarà necessaria anche una maggiore partecipazione dei volontari.

-

Alle ore 23.00 si chiude la seduta.

IL PRESIDENTE  
Ernesto Ceribelli

IL SEGRETARIO  
Patrizia Marveggio